

importanza, qual è la presente, fu largamente e pienamente osservata. Ho detto che il disegno di legge che ci viene proposto, essendo stato sottoposto all'approvazione dei corpi tecnici indicati dalla legge, e di Commissioni straordinarie, dà tutte le garanzie della sua attendibilità. Non mi sono fatto fuori di luogo difensore o paladino della città di Genova, perchè in questa questione, come sempre, io sono un deputato italiano e non mai regionale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Amezaga ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**DE AMEZAGA.** (*Della Giunta*) Non abuserò della pazienza della Camera, non entrerò nella questione tecnica, non parlerò nè di Genova nè di Sampierdarena.

Debbo dire all'onorevole Negrotto, il quale si è compiaciuto di citare alcune parole da me pronunciate l'anno scorso o due anni sono, intorno alla questione del porto di Genova, che il progetto che allora stigmatizzai, non era il progetto che oggi è oggetto delle nostre discussioni. Si trattava di un progetto, il quale aveva ai miei occhi il grave difetto di stabilire un porto con un'entrata molto ristretta, molto vicina alla costa.

Il porto, secondo quel progetto, doveva avere un'entrata di 400 a 450 metri, mentre il porto, contemplato in questo disegno di legge, ne ha una di 800 metri e più. Quindi si tratta di due cose ben diverse. Se allora ho respinto quel progetto, lo respingerei oggi ancora, perchè lo ritengo come lo riteneva, troppo imperfetto, dal punto di vista nautico.

E questo dico per difendermi della specie di colpa attribuitami dall'onorevole Negrotto.

**NEGROTTA.** Domando la parola per un fatto personale. (*Mormorio*)

**DE AMEZAGA.** Io ritratto queste mie parole per non dare luogo a fatti personali. (*Bravo!*) Anzi debbo ringraziare sommamente l'onorevole Negrotto per il modo cavalleresco, generoso con cui si è condotto verso di me in questa circostanza. Non siamo amici, pure egli in questa circostanza si è mostrato cortesissimo, dichiarando che egli dava peso alla mia competenza tecnica.

Io gli sono grato di questa dichiarazione, ma egli non ha detto la verità esattamente, inquantochè io non mi ritengo sufficientemente competente in questa materia.

Io avrei ancora a soggiungere poche parole.

È vero che molti uomini di mare si dimostrano favorevoli (perdoni la Camera se debbo parlare di bocche) si dimostrano favorevoli all'orientazione della bocca del porto a ponente, ma è altresì vero che parecchi altri, meno numerosi se si vuole, ac-

cordano la loro preferenza all'orientazione della bocca a levante.

Che cosa dimostrerebbe ciò?

Ciò, a mio avviso, dimostrerebbe che tanto l'una orientazione, quanto l'altra può presentare dei difetti e dei pregi, ma che nessuna delle due potrebbe essere, io tengo a dir questo, dannosa al porto di Genova, dacchè, ove fosse altrimenti, bisognerebbe ammettere che quel gruppo di marinai, i quali commisero il grossolano errore di propugnare un'orientazione dannosa al porto di Genova, volle trattare una questione che esciva dai limiti delle proprie cognizioni. Questa è un'ingiuria, che io non lancerò mai.

Io ripeto che accetto il progetto tecnico presentato dal Governo ritenendolo suscettibile di provvedere alla conveniente sistemazione interna del porto e tale quindi da arrecare ragguardevoli vantaggi alla città di Genova, il che significa al commercio italiano.

Siccome io appartengo a quella piccolissima minoranza della Commissione, la quale sostenne continuamente che la convenzione e il progetto relativo dovevano accettarsi puramente e semplicemente, così tengo a dichiarare che mi oppongo in modo formale all'emendamento proposto dalla maggioranza della Commissione, all'articolo 1 del progetto di legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Podestà ha facoltà di parlare.

**PODESTÀ.** Sarò assai breve, perchè, come sa la Camera, io sono molto economo del suo preziosissimo tempo e delle mie parole e tanto più lo sarò oggi al punto in cui si trova la discussione.

Lo scopo principale, potrei dire unico, che si è proposto il Duca di Galliera facendo all'Italia ed a Genova quella generosissima donazione, che è il punto di partenza di questo progetto di legge, fu di fare quella transizione, quel passaggio che l'onorevole Cavalletto ha così bene definito, cioè di passare dal campo della discussione e delle parole al campo dell'azione e dei fatti.

Egli è troppo tempo, o signori, sono 25 anni che si rotola inutilmente questo sasso di Sisifo, che è la questione tecnica dei molti progetti pel porto di Genova.

Ho detto inutilmente, ma doveva usare un'altra locuzione, doveva dire fatalmente, doveva dire disastrosamente, perchè questi 25 anni spesi in parole hanno prodotto una conseguenza rovinosa per il commercio di Genova, e quindi per il commercio di tutta l'Italia; la conseguenza che l'onorevole De Amezaga ha accennato nel suo discorso pronunziato nella tornata mattutina d'oggi, che, mentre il